



Abbattute le barriere della comune percezione appare l'Oltre, e l'Oltre è immenso. Perché il mondo è più di quello che percepiamo, il mondo è molto più della nostra visione, della rappresentazione che ce ne facciamo e che ci convinciamo essere oggettivamente assoluta. Di fronte a questi paesaggi "infrarossi" la nostra coscienza del reale si sfalda, cede il posto alla meraviglia e allo stupore di trovarsi davanti un "Altro mondo". La fotografia all'infrarosso in quanto tale, sfugge a canoni e tecniche di ripresa certificati, il fascino di questo particolare modo di riprendere il mondo è in questo, è sperimentazione pura. Con la fotografia a pellicola, ciò comporta alti costi sia per il materiale di ripresa, che per quello di sviluppo e stampa. Con l'avvento del digitale invece il problema

costi è superato, si può sperimentare liberamente e tentare strade diverse, semplicemente ripetendo lo scatto se il risultato non soddisfa. Fotografare all'infrarosso è un modo particolarissimo e insolito di riprendere la realtà che ci circonda e, al di là degli aspetti tecnici, si può dire che è una visione fiabesca del mondo, che può dare a chi ha voglia di provare e sperimentare grandi soddisfazioni.

In definitiva, apre a chi la pratica orizzonti di vera creazione artistica, e guardando le fotografie realizzate da Sebastiano Torrente, sembra di entrare in una dimensione parallela e surreale, una dimostrazione questa, che l'autore ha reso possibile facendoci così notare quanto sia affascinante questo tipo di fotografia.

